

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trecento milioni chiesti dai rapitori per il riscatto di Paul Getty

A pag. 5

Condannati in otto (25 anni di carcere) per il «Number One»

A pag. 9

Tortorella alla Camera sottolinea i temi dell'impegno dei comunisti nella nuova situazione politica

La speculazione crea difficoltà in alcune città

## INIZIATIVA E LOTTA UNITARIA per i gravi problemi del Paese

## Il PCI chiede misure contro le manovre sul prezzo della farina

Tre questioni essenziali: Mezzogiorno, scuola, agricoltura - La posizione del PCI tiene conto delle novità ma anche dei limiti della soluzione governativa - De Martino riafferma l'impegno antifascista del governo - Oggi il voto di fiducia

Sollecitata la requisizione del grano ammassato per rifornire i panificatori con farina a prezzi controllati - Messi in vendita quattrocentomila quintali di grano di cui duecentomila destinati a Napoli - Grave la situazione in Sicilia

Il dibattito sulla fiducia al governo, dopo il voto di mercoledì sera al Senato, con il quale la maggioranza di centrosinistra ha approvato le dichiarazioni programmatiche presentate da Rumor, ha iniziato ieri la sua seconda fase alla Camera dei deputati. Il compagno Aldo Tortorella, ha argomentato la posizione dei comunisti nei confronti del programma governativo, sottolineandone novità e limiti, ed ha presentato le proposte positive con le quali il nostro partito intende incalzare il nuovo governo per contribuire a risolvere i drammatici problemi del Paese. Nella giornata di ieri sono intervenuti fra gli altri il segretario del PSI, De Martino, che ha sottolineato l'impegno antifascista del governo; Anderlini per la sinistra indipendente;

Accordo tra PCI, PSI, Democratici popolari e UVP

### Giunta in Valle d'Aosta: maggioranza di sinistra

Presidente della Giunta è stato riconfermato Dujany - Il compagno Dolchi nominato presidente dell'Assemblea - Un successo delle forze autonomiste e popolari

Dal nostro inviato

AOSTA, 19. In Valle d'Aosta è stata eletta una giunta regionale, espressione di una maggioranza organica di sinistra, formata da PCI, PSI, Democratici popolari e Unione Valdotaie progressiste. Presidente della giunta è stato riconfermato Cesare Dujany, leader dei democratici popolari, il partito dei cattolici di sinistra usciti dalla DC. I comunisti non fanno parte della giunta. Il compagno Giulio Dolchi, già sindaco di Aosta, è stato eletto presidente dell'Assemblea, carica ricoperta dal socialista Montezano fino alle elezioni del 10 giugno. L'orientamento ed i programmi del nuovo governo regionale sono stati illustrati da Dujany, il quale ha sottolineato che le ultime elezioni hanno fornito un giudizio positivo «sull'esperienza politica iniziata nel 1970» con la formazione del gruppo dei Democratici popolari, usciti dalla DC, e di un governo DP-PSI sostenuto dai comunisti. Dura è suonata la critica nei confronti della DC valdostana, ferma su posizioni di chiusura aprioristica e irrazionale, mentre nei confronti della DC nazionale, «pur nella diversità della nostra posizione politica più avanzata», si intende «mantenere aperto un confronto costruttivo». In que-

sto quadro, il presidente della Giunta ha definito «di buon auspicio le dichiarazioni di Rumor in merito al problema delle Regioni e si è detto fiducioso che il nuovo governo saprà realizzare finalmente «la costruzione dello stato regionale». L'impegno della maggioranza che sostiene la Giunta è di essere aperta a tutti i contributi che possano venire da «altre rappresentanze politiche che dalla resistenza sono nate o che agli ideali dell'antifascismo si richiamano». Il compagno Monami, per il gruppo comunista, ha messo l'accento sul «programma chiaro, ben definito, che abbiamo voluto partirci dalle necessità delle classi più bisognose per estendersi agli interessi di tutti coloro che in Valle d'Aosta lavorano». La maggioranza è aperta alla collaborazione di chiunque voglia lavorare seriamente per la collettività, è aperta al colloquio e al contributo dell'esperienza che può venire dalle altre regioni. Partecipando di questa maggioranza pur senza essere in Giunta — ha proseguito Monami — saremo di punto in punto allineati con le posizioni di chi non si aprono prospettive nuove alla soluzione dei problemi della valle». Uno dei temi fondamentali della nostra strategia politica è l'incontro tra le tre grandi componenti della società italiana,

comunista, socialista e cattolica. Su questa linea — ha concluso il consigliere comunista — sono stati compiuti in Valle d'Aosta passi importanti che potranno favorire il determinarsi di nuove convergenze.

Pier Giorgio Betti

### Grande affluenza al Festival dell'Unità

- Oggi in programma manifestazioni sportive, giochi per i bambini, dibattiti sui problemi della giustizia e di beni culturali
- Ieri sera incontro con i compagni Camilla Ravera, Umberto Massola, Salvatore Cacciopoli e Enzo Santarelli sui momenti di storia del PCI

A PAG. 8

Un altro documento sui massacri in Mozambico

### Così i colonialisti uccidono i patrioti



Un campo alla luce: così, oggi, i colonialisti portoghesi assassinano i patrioti in Mozambico, con la stessa «tecnica» della ferocia nazista di ieri. Questa tecnica — insieme ad altre, ugualmente spaventose — è stata diffusa a Zurigo da esponenti del FRELIMO. E' una delle tante dirette con ferme dei crimini dei colonialisti portoghesi. Ieri, intanto, il dittatore portoghese Caetano è ripartito dall'Inghilterra tra le generali proteste anticolonialiste della capitale inglese. Al

A PAG. 12



GENOVA: LOTTA AL CAROVITA. Ieri a Genova i lavoratori di tutte le categorie sono scesi in sciopero provinciale e nel pomeriggio hanno dato vita ad una grande manifestazione, a conclusione della settimana di lotta contro il carovita. Anche a Taranto, dove è in svolgimento la settimana di lotta promossa dai sindacati, si sono svolte assemblee dei lavoratori edili e dell'Ital sider. Lunedì tutta la provincia scenderà in sciopero. NELLA FOTO: un momento dell'imponente corteo per le vie di Genova. A PAG. 4

Mentre la destra incita apertamente alla lotta fratricida

## Positiva risposta di Corvalan all'appello della Chiesa cilena contro la guerra civile

«Al di sopra delle differenze — afferma il segretario del PC — è possibile ottenere un consenso maggioritario a profondi cambiamenti sociali» Rilanciata dal ministro dell'Interno la politica di collaborazione tra le forze democratiche - Accolto anche dalla DC l'appello dell'Episcopato

Dai sindacati nell'incontro

coi ministri finanziari

### Ribadita l'urgenza di provvedimenti contro il carovita

Sindacati e ministri dei dicasteri economici — Giolitti (Bianco), La Malfa (Tesoro), Colombo (Finanze) — si sono incontrati ieri pomeriggio per un primo scambio di vedute sulla situazione del paese e sui provvedimenti da adottare per combattere l'inflazione. In vista di una riunione con il presidente del Consiglio che dovrebbe avere luogo nei giorni seguenti la conclusione del dibattito alla Camera. Per i sindacati erano presenti all'incontro Boni, Scheda, Bonaccini e Dido (CGIL), Storti e Roberto Romei (CISL), Vanni, Ravenna, Ravecca e Rufino (UIL). Base dell'incontro è stata la lettera inviata dai sindacati nei giorni scorsi a Rumor, con la quale si avanzavano precise proposte per affrontare i gravi problemi del paese, proposte che i rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL hanno ribadito. Da parte dei ministri non si è però entrati nel merito dei provvedimenti da adottare. La federazione CGIL-CISL-UIL limitandosi ad una valutazione della situazione generale. Si è discusso anche sul metodo da seguire nel confronto complessivo fra sindacati e governo. E' stata sottolineata da parte dei rappresentanti del governo la volontà di non polverizzare questo confronto, ma di fare centro sulla presidenza del Consiglio e sul ministero del Bilancio. Nei giorni scorsi i tre ministri si erano ripetutamente

Di fronte agli ultimi sviluppi della situazione cilena ed ai tentativi ormai palesi della destra di scatenare una guerra fratricida per compromettere le conquiste sociali, il segretario del Partito comunista, Luis Corvalan, ha dato una pronta risposta all'appello del cardinale di Santiago, Raul Silva Henríquez, per «il dialogo e contro la guerra civile». Nella sua lettera al cardinale, Corvalan scrive che il Partito comunista dà una risposta positiva all'esortazione del comitato permanente dell'episcopato cileno diretta alla «maggioranza dei cilieni che hanno fame e sete di giustizia» e che è ispirata «al nobile proposito di evitare alla nostra patria una guerra fratricida». «Lei sa — continua la lettera del dirigente comunista — che dal punto di vista filosofico non abbiamo le stesse idee e in certa misura ciò si riflette nella concezione con la quale ciascuno giudica il pericolo menzionato. Pensiamo, tuttavia, che al di sopra di tali differenze è possibile cercare di ottenere un consenso maggioritario che garantisca al paese la sicurezza e la pace. I nostri orizzonti — è un messaggio che ha preso corpo nella sua storia».

Come dice molto bene il documento dell'Episcopato — sottolinea Corvalan nella sua lettera — «la volontà di attuare urgenti e profondi cambiamenti sociali, con diverse concezioni ideologiche, ha trovato in migliaia di fratelli nostri che intuitivamente o organizzati in fronti sociali e politici di governo e di opposizione aspirano a un paese nuovo, costruito nel rispetto per ogni essere umano». «Vostra Eminenza — conclude Corvalan — abbia piena sicurezza che il Partito comunista continuerà facendo tutti gli sforzi che sono nelle sue possibilità per evitare al Cile «il dramma di una guerra civile».

Il messaggio dell'episcopato cileno, letto dal cardinale Silva Henríquez il giorno della festa della Santa Vergine del Carmine cominciava, infatti, con queste parole: «Parliamo in un'ora drammatica per il Cile: facciamo un estremo appello per evitare la lotta armata tra i cileni». Il cardinale, oltre le citazioni contenute nella lettera di Corvalan, aveva espresso positivi apprezzamenti della Chiesa per la situazione.

**Guido Vicario**  
(Segue in ultima pagina)



immortale

«CARO Fortebraccio, mi pare che da un po' di tempo tu stia trascurando il tuo amico Giuliano Domestici, che pure continua a infilare una dietro l'altra. Ti segnalo lo "sfrondone" contenuto nel corso "Nostri orizzonti" (8 luglio): il verbo "beneficenziare" usato come transitivo, per evidente confusione con "beneficare". Scrive il Domestici: "Il successivo passo — che beneficerebbe in maniera definitiva il paese e gli interessati —, mentre in italiano si dovrebbe dire o "che beneficerebbe" oppure "di cui beneficerebbe" il paese e gli interessati».

Così, tra l'altro, ci ha scritto tre giorni fa da Bologna il lettore R.B. e noi ci siamo detti che R.B. ha ragione: da qualche tempo, infatti, usano «soltanto» gli scritti («e così possiamo ottimismo» chiamati «del subdrettore del «Carlinio», sia perché a dare una linea al giornale provvide sempre più spesso Enrico Mattei con il suo «Indice» o con i suoi fondi anonimi, sia perché il subdrettore Domestici si produce ormai di rado e irregolarmente: dove essersi sdoganato, però lasciando il cardinale Monti, e si vede che ogni tanto gli fa male. Ma ieri riccio apparire un suo articolo di fondo, che questa volta abbiamo letto dal principio alla fine, trovandoci non una ma due usate, che evidentemente il Domestici vi ha intralciato per riparsi del tempo perduto. A un certo punto, il Nostro, anzi il loro, anzi il suo (di Monti) scrive: «non quelli molli», che ripassano i sogni dei loro guerriglieri... Ora, un sonno non si riposa, si dorme. Che cosa vuol dire «riposare il sonno»? Poi avanti il Domestici («ed ecco la seconda asinata) dice: «Ma un governo miracolo come questo non è mai accaduto e non accadrà mai». Un governo non cacciate, un governo sì, c'è, viene formato come può succedere a un governo».

La più crudele rappresaglia che può essere perpetrata nei confronti di un direttore di giornale consiste nel non permettergli di scrivere. I colleghi del «Carlinio», invece, ne hanno ideata una ancor più perniciosa: essi incaricano il loro direttore a scrivere ripetendo cose già dette, si vorrebbe almeno che fossero rilette meglio. Ma il Domestici dirige il «Carlinio» dell'indomani, che dedica agli analisti di cui è il capo incontrastato. Egli può sperare nella immortalità a una sola condizione: che l'ignoranza, come taluni sospettano, sarà un po' meno, e i randori non una ma due

**Fortebraccio**

(Segue a pagina 6)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)